

Milano Finanza - MF <i>"Per finanziarsi i terroristi usano prepagate e bitcoin"</i>	Data: 22/06/2016
Indietro	Stampa

MF

sezione: Mercati data: 22/6/2016 - pag: 13

autore: di Anna Messia

Per finanziarsi i terroristi usano prepagate e bitcoin

Per combattere le fonti di finanziamento del terrorismo serve più intelligence tecnologica ed economica. Occorrono indagini mirate, coordinate e internazionali sulle banche offshore, ma anche su quelle regolari che fanno transitare fondi nello shadow banking. E vanno sensibilizzati gli istituti di moneta elettronica affinché eseguano controlli incrociati delle movimentazioni su carte di credito. Mentre le valute virtuali, come i bitcoin, stanno diventando le monete predilette dai terroristi. L'analisi è stata presentata ieri a Roma da **Ranieri Razzante**, consulente delle commissione parlamentare Antimafia, ed è contenuta nella ricerca «Terrorismo e Nuove tecnologie», condotta da Orft, l'Osservatorio sul Riciclaggio e sul Finanziamento Al Terrorismo della Fondazione Bruno Visentini, diretto appunto da Razzante, in collaborazione con Osdife, l'Osservatorio sulla Sicurezza e la Difesa dell'Università Tor Vergata. «Tra i vari aspetti che è necessario approfondire per comprendere meglio il fenomeno terroristico vi è sicuramente quello concernente il suo finanziamento», spiega Razzante a MF-Milano Finanza. In questi anni sono nati «nuovi strumenti, sfruttabili grazie allo sviluppo tecnologico». Nello studio sono state analizzate in particolare le valute virtuali (bitcoin), le carte prepagate, ma anche i social media e ulteriori sistemi, come PayPal o CashU. «I bitcoin per esempio offrono tutta una serie di vantaggi che potrebbero essere utilizzati dai terroristi per svolgere attività di finanziamento», spiega l'esperto, «dall'anonimato alla possibilità di effettuare transazioni in tutto il mondo per qualunque importo, oltre alla velocità, ai bassi costi e alla facilità di utilizzo». Va per esempio segnalato che all'interno del deep web (che contiene siti non indirizzati dai comuni motori di ricerca) è possibile addirittura acquistare un kalashnikov per 3,99 bitcoin (ovvero 1.560 euro) o un passaporto americano per 3,39 bitcoin (1.325 euro). Il rafforzamento delle misure legislative per il contrasto all'utilizzo di bitcoin per fini illeciti è iniziato, anche se non ancora diffuso ed effettivo. E anche le carte prepagate, utilizzate dai terroristi degli attacchi di Parigi dello scorso novembre per pagare alberghi e spostamenti, sono finite nel mirino dello studio, in quanto sono un mezzo per facilitare l'operatività per chi non ha accesso al sistema bancario tradizionale.